

LO SVILUPPO DEI REGNI ROMANO-BARBARICI:

I regni romano-barbarici d'Occidente avevano come obiettivo quello di riuscire a vivere con più regni insieme. Questo, non era facile perché ogni regno aveva il suo popolo con cultura e tradizione, politica e sviluppo proprio.

In Italia gli **ostrogoti** formarono un loro regno, guidato da re Teodorico. Il re non era solo a capo del regno, ma anche a capo dell'esercito militare **bizantino**.

Re Teodorico fu molto bravo perché riuscì a trovare un equilibrio tra il mondo germanico e quello italiano. L'equilibrio si trovò quando, i compiti di gestione del regno vennero divisi tra i due mondi. I compiti erano divisi, ma, l'uno era estremamente necessario per l'altro, era quindi importante convivere.

I germanici (detti anche goti) avevano il comando politico e militare, mentre, i romani quello amministrativo.

Per un periodo tutto questo funzionò molto bene.

La tranquillità e l'aiuto tra i due regni finì quando, l'imperatore Giustiniano iniziò a conquistare i territori d'Occidente. Scoppiò quindi una guerra, la quale venne chiamata "guerra greco-gotica".

Durò circa 18 anni.

Le conseguenze della guerra portarono gran parte della popolazione a mobilitarsi (=spostarsi) dalla città alle campagne, in cerca di sicurezza.

Dopo la guerra, l'Italia tornò sotto controllo dell'imperatore Giustiniano. L'Impero era debolissimo e in poco tempo fu nuovamente attaccato, questa volta dai **longobardi**, i quali approfittarono della sua debolezza.

Il territorio venne poi così diviso:

→ nord: **longobardi** → centro-sud: **longobardi** → parti restanti: **bizantini**

Con il passare del tempo i **longobardi** avviarono un processo di rafforzamento, l'idea era quella di riportare il regno forte come un tempo, questo era possibile lavorando a livello politico-militare e giuridico. A livello giuridico troviamo l'**editto di Rodari**, con il quale il re riceveva il potere, dettava norme (=leggi) scritte soprattutto di natura penale.

Le leggi di natura penale sono tutte quelle leggi che vietano o impongono un determinato comportamento, prevedendo in caso di mancato rispetto la sanzione (es. multa, prigione, ecc..).

I **longobardi** iniziarono a puntare verso il Ducato di Roma, ovvero, la sede in cui si trovava il Papa. L'Imperatore Liutprando iniziò a minacciare il Papa e la chiesa. Papa Gregorio II iniziò a sentirsi in pericolo e decise allora di chiedere a Liutprando di restituirgli i suoi territori, quelli che si trovavano all'interno del ducato. Liutprando decise di accettare la richiesta del Papa, donandogli alcuni castelli, questo gesto prese il nome di "**donazione del patrimonio di San Pietro**", anche se gli storici di oggi dicono che non è stata una donazione ma una restituzione... .

La tregua tra Stato e Chiesa durò solo per qualche anno perché poi, i **longobardi** iniziarono a minacciare nuovamente il Papa. Ora al potere della Chiesa c'era Papa Zaccaria, il quale decise di chiedere sostegno militare al regno dei **franchi**, un altro regno germanico, il quale accettò, nacque così un'alleanza tra i due.

Anche il successore di Papa Zaccaria, Papa Stefano II proseguì l'alleanza con il regno **franco**.

Papa Stefano II consacrò di persona l'Imperatore Pipino il Breve (il quale proveniva dalla dinastia dei **carolingi**) e gli conferì (=diede) il titolo di "**patrizio dei romani**" e quindi protettore del Papato (=del Papa).

Per quanto riguarda il regno **franco** possiamo dire che, esso si era insediato pacificamente nei confini dell'Impero **longobardo** e solo successivamente espanso verso l'Italia e il Reno (fiume).

Il re Clodoveo, re dei **franchi**, si convertì al cristianesimo romano, in modo tale da ricevere piena fiducia dalla Chiesa e far nascere un rapporto di intesa, dove i vantaggi erano reciproci, ovvero → il re poteva presentarsi come difensore della Chiesa, ottenendo prestigio (=buona reputazione) davanti agli altri regni romano-barbarici, mentre la Chiesa poteva usufruire (=sfruttare) i vantaggi fiscali (es. pagare meno tasse) e attraverso i vescovi controllare diversi territori godendo di una particolare immunità (per immunità si intendono quelle concessioni e privilegi che alcune persone avevano, in quanto potevano ad esempio pagare meno o nessuna tassa).

Il potere all'interno del Regno **franco** seguiva la tradizione dei regni germanici, ovvero, ci si basava sui rapporti di fedeltà personale.

Le clientele (=insieme di persone legate a un personaggio autorevole (capo) da un rapporto di dipendenza e fedeltà in cambio di protezione) furono legate da un vincolo, che prende il nome di **rapporto vassallatico-beneficiario**, caratterizzato dalla relazione tra vassallo e signore. Il vassallo giurava fedeltà al signore, dichiarandogli anche obbedienza e garantendogli il suo servizio armato in caso di bisogno (es. guerra), mentre il signore doveva garantire al vassallo la sua protezione.

Pian piano si prese l'abitudine di dare una ricompensa al vassallo per il suo servizio. La ricompensa consisteva nel beneficio temporaneo di una terra, la quale rappresentava una forma di ricchezza per le riscossioni di tasse, pedaggi (=tassa di passaggio, per poter passare su una terra bisognava pagare un tot. di denaro), multe.

Le terre venivano concesse ai vassalli solo temporaneamente perché era un modo per ricordagli che, solo finché garantivano il suo servizio al signore potevano godere di determinati servizi → vassallaggio.

Quando veniva assegnata una terra al vassallo, si teneva una cerimonia sacrale (=cerimonia con riti religiosi) chiamata "**omaggio**".

Il vassallaggio venne usato molto da Carlo Magno, per scegliere i suoi funzionari.